

# Produzione scientifica Dipartimento Economia e Management 2014-2017

(a cura di Nicolò Barbieri, Francesco Nicolli, Paolo Pini)<sup>1</sup>

## Indice

### 0. Introduzione

#### 1. Analisi per tipologia di pubblicazione e carattere nazionale/internazionale

#### 2. Analisi della tipologia di pubblicazione per area disciplinare

#### 3. Analisi delle pubblicazioni su rivista

##### *3.0 Premessa*

##### *3.1 Presenza in Web of Science e Scopus*

##### *3.2 Pubblicazioni su riviste scientifiche e di Classe A per ASN*

##### *3.3 Pubblicazioni su riviste distinte per Classi per VQR 2011-2014*

#### 4. Analisi delle collaborazioni co-autoriali nelle pubblicazioni

##### *4.1 Analisi di networking co-autoriale*

#### 5. Analisi preliminare su inter-multi disciplinarietà delle pubblicazioni

#### 6. Conclusioni

### Allegati (tabelle e figure)

---

<sup>1</sup> Chi ha fatto cosa: Paolo Pini ha coordinato e lavorato sul database con Francesco Nicolli per rendere possibile l'analisi con informazioni accurate, e cercando di ridurre per quanto possibile gli errori presenti all'origine, auspicabilmente senza introdurne dei nuovi; ha curato i paragrafi 1, 2, 3.0, 3.1; Francesco Nicolli, oltre ad avere lavorato sul database, ha curato i paragrafi 3.3, 4 e 5. Nicolò Barbieri ha curato la *network analysis* del paragrafo 4.1. Le conclusioni 5. sono condivise, benché scritte da uno di noi. Gli autori sono debitori per la lettura e pulitura del testo, ma il creditore, che non è tedesco - sapeva sin dall'inizio che il debito non sarebbe stato onorato.

## 2. Produzione scientifica Dipartimento Economia e Management 2014-2017

### 2.0 Introduzione<sup>2</sup>

In questa sezione del rapporto di monitoraggio viene esaminata la produzione scientifica del Dipartimento di Economia e Management dell'Università di Ferrara nel periodo 2014-2017, avvalendosi delle informazioni contenute nella banca dati IRIS-Cineca dei prodotti di ricerca scaricabili via il punto di accesso di UNIFE<sup>3</sup>, ed integrate da altre informazioni di cui si dirà successivamente. I prodotti di ricerca esaminati sono tutti quelli presenti in banca dati alla data del 15 gennaio 2019, per il periodo considerato. Successivamente l'analisi verrà integrata dai prodotti di ricerca per l'anno 2018.

I prodotti di ricerca considerati sono quelli di proprietà degli strutturati del DEM alla data del 1 febbraio 2019 integrati da quelli degli assegnisti di ricerca in servizio sempre alla data del 1 febbraio 2019.

Non verranno pertanto considerati i prodotti di ricercatori che erano strutturati o assegnisti negli anni 2014-2017 o 2018, ma che non lo sono più alla data odierna perché usciti dal DEM<sup>4</sup>, mentre saranno considerati i prodotti di coloro che sono entrati nel DEM<sup>5</sup> anche dopo il periodo di indagine, ma che non erano tra gli strutturati e neppure tra gli assegnisti nel periodo stesso. Un turnover consistente ha coinvolto la categoria degli assegnisti di ricerca nel periodo 2014-2017 (20 unità) rispetto a quelli in servizio (12)<sup>6</sup>. La consistenza degli strutturati e degli assegnisti del DEM è rappresentata per ruolo e area scientifica nella tab.1a.

L'analisi si concentrerà quindi sugli strutturati ed assegnisti in servizio alla data del 1 febbraio 2019. Ma verrà estesa ad altre due categorie, quella dei giovani, identificati come RTDA, RTDB ed assegnisti in servizio, e quella del personale strutturato con "upgrading" nel periodo 2014-2017<sup>7</sup>. Le consistenze corrispondenti sono presentate nelle tabb.1b-1c.

Quindi tre sono le categorie oggetto di analisi:

- 1) Personale strutturato afferente al DEM + assegnisti di ricerca in servizio presso il DEM, alla data del 1 febbraio 2019;
- 2) Personale "giovane", costituito da RTDA, RTDB afferente al DEM + assegnisti di ricerca in servizio presso il DEM, alla data del 1 febbraio 2019;

---

<sup>2</sup> Si ringrazia anzitutto Loretta Missiroli per l'estrazione dei dati dalla banca dati IRIS di Ateneo, che ha fatto quanto è possibile per mettere a disposizione le maggiori informazioni estraibili sui prodotti di ricerca, escludendo caratteristiche di cui l'estrazione non è possibile o risulta problematica allo stato attuale, e quelle di cui sono emerse criticità significative. Per i dati sul personale, si ringrazia Paolo Gherardi che ha verificato ruoli, passaggi, ingressi, uscite, e turnover nel periodo 2014-2019.

<sup>3</sup> Pochi sanno che ogni Ateneo ha accesso e "vede" una porzione specifica della banca dati IRIS. In altri termini ogni Ateneo che si avvale di questo strumento per i prodotti di ricerca dei docenti afferenti ai dipartimenti dell'Ateneo, può controllare i dati immessi in quella sua specifica porzione. Se un ricercatore strutturato inserisce un prodotto in IRIS utilizzando un punto di accesso per una porzione di altro Ateneo, questo prodotto non verrà identificato nella porzione IRIS di UNIFE. Ogni prodotto è identificato da un codice identificativo per UNIFE (11392). Prodotti che hanno codici identificativi differenti, anche se di proprietà di ricercatori di UNIFE, non saranno visibili. Anche per tale ragione, prodotti di ex ricercatori di UNIFE ma ora esterni, o di ricercatori di UNIFE che però sono stati per qualche periodo esterni alla struttura, se inseriti utilizzando punti di accesso diversi da UNIFE, non saranno visibili. Ciò implica che la ricostruzione storica dell'insieme di prodotti di un ricercatore entrato, o di un ricercatore uscito, non è possibile in modo accurato via IRIS.

Si vuole ricordare qui che una legge del 2009 (10 anni fa) prevedeva la costituzione dell'**Anagrafe dei Professori, Ricercatori e Prodotti Scientifici (ANPrePS)** prevista dalla legge 1/2009 e su cui vi è anche stata una consultazione pubblica svolta su tutti i docenti e ricercatori nel 2013-14 a cura del CUN – esiste un documento ufficiale ad esito di questa consultazione). Questa anagrafe, per le ragioni che qui non vengono discusse, non è mai nata

<sup>4</sup> Si tratta di 4 ricercatori, di cui 3 RTDA (2 area aziendale, 1 area economica) e 1 PA (area giuridica).

<sup>5</sup> Si tratta di 2 ricercatori, di cui 2 PA entrati per trasferimento interno con ruolo già acquisito (1 area giuridica, 1 area statistica-matematica), e di 5 ricercatori entrati in ruolo mediante concorso, di cui 2 RTDB (1 area aziendale, 1 area economica) e 3 RTDA (area economica).

<sup>6</sup> Il numero di assegnisti di ricerca è stato pari a 20 negli anni 2014-2017 (con prosecuzione anche nel 2018), di cui 10 non più in servizio presso il DEM come assegnisti perché trasferiti altrove, 4 entrati tra gli strutturati del DEM, e 6 confermati assegnisti in servizio.

<sup>7</sup> Non verrà considerato invece in questa fase il personale con "upgrading" del 2018.

3) Personale strutturato afferente al DEM alla data del 1 febbraio 2019 e soggetto ad “upgrading” negli anni 2014-2017.

I prodotti di ricerca analizzati sono tutti quelli presenti in banca dati IRIS, con data 2014-2017, di proprietà dei ricercatori di cui sopra. Sulla base dei prodotti di ricerca che è stato possibile selezionare e di cui sono state acquisite tutte le informazioni disponibili<sup>8</sup>, sono stati individuati i prodotti che sono pubblicazioni scientifiche (ed eliminati altri prodotti non rilevanti), corretti errori – quando individuati - contenuti in singoli prodotti, aggiunte informazioni che non sono presenti o per cui l’associazione o concatenazione con dati esterni sono risultati problematici e non privi di errori, anche grossolani.

Sono stati così individuati un totale di 642 prodotti che costituiscono pubblicazioni dei ricercatori. La distribuzione di queste pubblicazioni è presentata in tab.2a per le tre categorie di personale di cui sopra.

L’indagine verrà condotta lungo 6 direzioni di analisi.

A. Le pubblicazioni sono distinte in prima approssimazione nelle seguenti tipologie:

- 1) articoli su rivista scientifica (AR);
- 2) saggi su volumi collettanei (S);
- 3) monografie (M);
- 4) curatele di volumi (o numeri speciali di riviste) (CUR);
- 5) working paper (WP);
- 6) altre pubblicazioni non comprese nelle precedenti categorie (ALT).

La scarsa consistenza e ragioni di rilevanza delle pubblicazioni relative alle due ultime tipologie (5,6) di cui sopra ci hanno portato ad escludere queste nelle analisi qui presentate, che si concentrerà quindi sulle prime 4 tipologie, per un totale di 589 pubblicazioni<sup>9</sup>.

B. In secondo luogo, ogni pubblicazione verrà distinta per il suo profilo di diffusione nazionale e internazionale, sulla base della sede editoriale, della lingua utilizzata, della rilevanza dichiarata dall’autore.

C. In terzo luogo, verrà considerata l’area scientifica disciplinare del ricercatore afferente al DEM, distinguendo tre aree entro l’Area13 (Aziendale, Economica, e Statistica-Matematica) e due aree esterne alla Area13, quella Giuridica e una residuale in cui sono collocati ricercatori di aree diverse (Umanistica e Architettura). Per gli assegnisti si è fatto riferimento al personale referente dell’assegno per avere informazioni appropriate.

D. In quarto luogo, verrà condotta una analisi più approfondita sulle pubblicazioni che compaiono in riviste nazionali e internazionali, che sono la quota maggioritaria delle pubblicazioni prodotte dai ricercatori del DEM. In particolare, verranno considerate le seguenti dimensioni:

- 1) pubblicazioni che compaiono su riviste indicizzate nei cataloghi Web of Science, area economics, business, statistics-econometrics, e Scopus<sup>10</sup>;
- 2) pubblicazioni che compaiono su riviste di tipo scientifico e riviste di Classe A per la ASN 2018-2020<sup>11</sup>;
- 3) pubblicazioni che compaiono su riviste scientifiche di classe A-B-C-D-E nell’esercizio VQR 2011-2014<sup>12</sup>.

---

<sup>8</sup> Che non coincidono con tutte le caratteristiche dei prodotti come inserite dai ricercatori. Infatti informazioni associate a varie voci non risultano scaricabili.

<sup>9</sup> Rimangono comunque a disposizione le relative tabelle che qui sono riportate anche per le tipologie di prodotti (5,6).

<sup>10</sup> La associazione tra denominazione della rivista e presenza della stessa nei cataloghi Web of Science e Scopus è stata ricostruita in quanto l’estrazione dalla banca IRIS-Cineca non fornisce informazioni utili a tal fine.

<sup>11</sup> La associazione tra denominazione della rivista e rivista scientifica e di Classe A per ASN 2018-2020 è stata ottenuta dalla estrazione delle informazioni contenute nella banca IRIS-Cineca che fornisce risultati in tal caso consistenti.

<sup>12</sup> La associazione tra denominazione della rivista e Classe di riviste VQR 2011-2014 è stata ricostruita in quanto l’estrazione dalla banca IRIS-Cineca fornisce risultati inconsistenti, dove le concatenazioni sono casuali.

E. In quinto luogo, verranno analizzati i gruppi co-autoriali, suddivisi tra collaborazioni interne al dipartimento, all'ateneo o in collaborazione con altri ricercatori nazionali o internazionali al fine di valutare la presenza di eventuali associazioni tra gruppi, tipologia di prodotti, loro rilevanza.

In questo ambito è stato condotto anche un esercizio di "network analysis" volto a catturare molteplicità e intensità delle collaborazioni co-autoriali nelle pubblicazioni. A tal fine, per ogni pubblicazione sono stati individuati i co-autori ed associati questi alla loro posizioni all'epoca della pubblicazione: a) appartenenti al DEM o con referenti entro il DEM – quindi strutturati e non strutturati; b) appartenenti ad UNIFE; c) interni a strutture di ricerca universitarie e non universitarie nazionali; d) appartenenti ad enti di ricerca e università estere.

F. In sesto luogo, verrà svolto un focus specifico sulla varietà disciplinare delle pubblicazioni, al fine di comprendere meglio che aree di ricerca svolgono un lavoro interdisciplinare-multidisciplinare, e in che tipologia di prodotti esso è maggiormente presente. Questa analisi avrebbe potuto avvalersi anche di informazioni più appropriate, quali la codificazione scientifico disciplinare e tematica della pubblicazione, che tuttavia non sono presenti, ma potrebbero solo essere ricostruite ex-post per ciascuna pubblicazione. Si è optato per una soluzione fattibile tra quelle teoricamente implementabili, ovvero la classificazione della pubblicazione in base alla collocazione disciplinare dei suoi autori, la lettura delle parole chiave, e l'*abstract*, non sempre presenti per tutte le pubblicazioni.

## 2.1 Analisi per tipologia di pubblicazione e carattere nazionale/internazionale

Come scritto sopra, la scarsa consistenza e ragioni di rilevanza delle pubblicazioni relative a working paper e altre tipologie di pubblicazioni residuali appartenenti alla ultima tipologia (6), ci hanno portato a concentrarci nelle analisi qui presentate sulle prime 4 tipologie, per un totale di 589 pubblicazioni<sup>13</sup>. Si veda tab.2b.

Come si desume dalla tabella, le pubblicazioni su riviste sono la quota maggioritaria per tutte e tre le categorie di personale, sopra il 50%, con oltre il 65% per i giovani. Residuali sono le monografie e le curatele, mentre 1/3 circa è coperto da saggi su volumi collettanei. Differente appare la produzione pro-capite, molto elevata per il personale con "upgrading" (quasi 16 prodotti per ricercatore nel periodo), contro il 10 circa per il totale del personale, mentre molto bassa è la produzione pro-capite dei giovani, inferiore a 5. In questo risultato incidono assegnisti che non hanno pubblicazioni perché ad inizio di carriera, o più in generale perché svolgono una attività che non si configura strettamente come attività di ricerca<sup>14</sup>.

Distinguendo le pubblicazioni per il loro carattere nazionale/internazionale, emerge quanto segue (si veda tab.3b). Mentre sul totale del personale emerge una prevalenza di pubblicazioni nazionali, con circa il 60%, per giovani e "upgrading" il risultato si inverte, con il prevalere delle internazionali, attorno al 55%. La prevalenza delle internazionali è molto netta sugli articoli, con più del doppio delle internazionali sulle nazionali per giovani e "upgrading", mentre sul totale del personale prevalgono le nazionali. La prevalenza delle nazionali è evidente per i saggi su volumi, per tutte e tre in questo caso categorie di personale ricercatore (poco più del doppio sono nazionali rispetto alle internazionali). Anche per le monografie e per le curatele prevale il profilo nazionale. La diffusione internazionale delle pubblicazioni emerge quindi per gli articoli su riviste e per i giovani ed "upgrading".

---

<sup>13</sup> Rimangono comunque a disposizione le relative tabelle che qui sono riportate anche per le tipologie di prodotti (5,6).

<sup>14</sup> Sui 12 assegnisti in servizio, 5 presentano questa caratteristica. Sarebbe più opportuno che altre forme contrattuali venissero impiegate per queste attività "non scientifiche", nell'ipotesi che nel futuro anche queste posizioni possano rientrare nelle procedure di valutazione interna.

## 2.2 Analisi della tipologia di pubblicazione per area disciplinare

Si considerano ora le pubblicazioni per il loro carattere nazionale/internazionale, a seconda dell'area disciplinare del ricercatore, e per le tre categorie di personale, come è illustrato dalle tre tabb.5a-5c.

Per il totale del personale, per quanto concerne la produttività fisica, una sorta di misura di produzione per testa pensante, abbiamo un valore che varia dal minimo 8,80 per l'area aziendale al massimo 13 per l'area giuridica, con livelli intermedi attorno ad 11 prodotti per ricercatore per le aree economica, statistica-matematica ed altre aree. La distribuzione tra nazionale/internazionale ha invece due poli in quella economica e giuridica, in cui prevale con una quota superiore al 70% per il profilo nazionale, e quella statistica-matematica per la quale oltre il 75% delle pubblicazioni sono internazionali, mentre l'area aziendale si caratterizza per un equilibrio attorno al 50%, con leggerissima prevalenza della nazionale.

Se consideriamo le categorie giovani "upgrading", abbiamo risultati differenti dal totale, evidenziando di nuovo comportamenti diversi per questo personale di ricerca.

Per i giovani mentre cala, come atteso, il numero dei prodotti pro-capite per le ragioni sopra indicate, con il calo più significativo nell'area aziendale, emerge un ribaltamento del profilo nazionale/internazionale nell'area economica dove internazionale caratterizza oltre il 60% dei prodotti dei giovani ricercatori, mentre l'area disciplinare residuale mostra una inversione opposta a favore della nazionale. Nessuna marcata differenza si riscontra invece per l'area aziendale, con una quota in leggera crescita per il profilo internazionale (dal 51 al 55%).

Tra il personale "upgrading", cresce in modo significativo la produttività, in area economica e statistico-matematica arrivando a 20 e 25 pubblicazioni rispettivamente per ricercatore in media. L'area aziendale cresce assai di meno in termini di produttività (10 pro-capite, con un incremento di circa 1 unità per ricercatore). Sul profilo nazionale/internazionale, mentre aziendale non appare discostarsi dal perfetto equilibrio, l'area economica, ma ancor più quella statistico-matematica, evidenziano una propensione all'internazionale, molto marcata per la seconda area.

In sintesi, possiamo provvisoriamente concludere di trovarci di fronte a modelli di comportamento differenti tra aree. Area aziendale con forte equilibrio tra profilo nazionale ed internazionale, e minore produttività per ricercatore, indipendentemente dal gruppo di personale esaminato, area statistico-matematica con una spiccata tendenza alla internazionalizzazione (ma in riduzione fra gli "upgrading"), area economica dove si evince una netta differenza di comportamento tra ricercatore senior, propenso a pubblicare con profilo nazionale, e ricercatore giovane e con "upgrading" dove prevalgono propensioni relative forti alla internazionalizzazione, ed anche alla crescita significativa della produttività per ricercatore. I giuristi, per il totale del personale (non vi sono giovani e neppure "upgrading"), confermano la tradizione di profilo nazionale di pubblicazione, associato però ad alta numerosità pro-capite delle stesse.

Se questi sono i risultati aggregati per il complesso delle pubblicazioni, segnaliamo ora alcune peculiarità a seconda della tipologia di pubblicazione, che offrono alcuni spunti di riflessione.

Nella tipologia articoli su rivista, la più consistente, abbiamo gli economisti che primeggiano, ma per il totale del personale si conferma la prevalenza della dimensione nazionale, mentre la seconda area è quella aziendale, per la quale però a fronte dell'equilibrio precedente ora vediamo affermarsi un modello molto più internazionale. L'area aziendale recupera la dimensione nazionale nella sezione saggi su volumi, tipologia nella quale emerge come prima area per pubblicazioni. Il loro equilibrio complessivo è così il risultato di comportamenti significativamente differenti tra articoli su riviste e saggi su volumi. L'area economica, presente pure con una certa numerosità di monografie, conferma l'orientamento nazionale anche in questa categoria. L'area statistico-matematica invece conferma la sua vocazione più internazionale, che riguarda articoli su riviste ma anche monografie internazionali, che comunque in valore assoluto sono assai limitate. L'area giuridica conferma un profilo nazionale sia negli articoli su riviste che nei saggi su volumi.

Per la fascia dei giovani abbiamo una concentrazione estremamente elevata verso la scelta articoli su riviste internazionali che caratterizza tutte le aree, questa volta anche l'area economica, riducendo significativamente la tipologia saggi su volumi soprattutto in questa ultima area, mentre tra gli aziendalisti permane una attenzione maggiore per i saggi, soprattutto con profilo nazionale. Risultati

non dissimili si hanno per il personale “upgrading”: l’area economica privilegia l’articolo su rivista, meglio se internazionale, ma se pubblica saggi su volumi lo fa con propensione nazionale. L’area aziendale ritorna ad un equilibrio sia tra articoli su riviste e saggi su volumi, sia tra nazionale ed internazionale. L’area statistico-matematica infine conferma la vocazione internazionale, soprattutto di articoli su riviste.

In conclusione potremmo osservare che mentre la preferenza degli economisti verso articoli su rivista li spinge a pubblicare con maggior attenzione al profilo internazionale, sia per i giovani che per gli “upgrading” (ma non per i senior), così non avviene per gli aziendalisti, che appaiono più legati ad un modello di equilibrio, in cui se spingono verso l’internazionalizzazione con le pubblicazioni su riviste, dall’altro recuperano la dimensione nazionale nei saggi su volume. Nell’area statistico-matematica e in quella giuridica prevalgono comportamenti, opposti si potrebbe dire, che confermano sempre la vocazione all’internazionale della prima, e quella nazionale della seconda.

## 2.3 Analisi delle pubblicazioni su rivista

### 2.3.0 Premessa

Anzitutto occorre una premessa in questa sezione.

In primo luogo, non deve essere dimenticato che l’Area 13, a cui il DEM in gran parte fa riferimento, è nel processo di valutazione una area non-bibliometrica. Il che significa molto semplicemente che per questa area metodi di valutazione basati direttamente o indirettamente su indicatori bibliometrici di vario tipo, da indicatori di *impact factor* delle singole pubblicazioni e delle sedi editoriali ove esse compaiono, sino a dati citazionali delle singole pubblicazioni o applicate alle sedi editoriali, non sono applicabili e non avrebbero dovuto essere applicati nel processo di valutazione dei ricercatori e della loro produzione scientifica. L’Area 13, come le altre aree non-bibliometriche, avrebbe dovuto adottare al suo interno modelli di valutazione centrati sul “ruolo dei pari”, quindi *peer review*. Che ciò non sia stato fatto, in Area 13, deve essere attribuito alle scelte compiute – ma non necessariamente condivise nella comunità scientifica - in sede ANVUR, in particolare dal GEV13 che ha imposto un modello ibrido che è rimasto a metà strada tra un impiego non ortodosso della bibliometria, ed un uso parziale e non privo di criticità della *peer review*. Ciò ha portato alla costruzione di liste di riviste per classi di merito, e al trattamento valutativo differente dalle pubblicazioni su riviste per altre tipologie di pubblicazioni, in particolare saggi su volumi, monografie e curatele, senza che tra un metodo e l’altro vi fosse coerenza e consistenza.

In secondo luogo, ciò non era ancora sufficiente a sollevare criticità, perché le stesse liste di riviste - utilizzate per due esercizi di valutazione VQR consecutivi, con varianti sul numero delle classi di merito e del loro specifico peso - non sono state esenti da critiche per come è avvenuta la loro costruzione, impiegando stime econometriche di assai dubbia consistenza e significatività nonché basi informative del dato grezzo disomogenee e prive di scientificità, come per un verso cataloghi indicizzati privati quali Web of Science e Scopus, non certo certificati dal Ministero, oppure per altro verso informazioni tratte impiegando il motore di ricerca Google Scholar, fonte sistematica di errori grossolani. Ciò nonostante, il Gev13 ha proceduto lungo la sua rotta, nonostante le critiche provenienti da varie fonti, tanto che a seguito della iniziativa di una rivista nazionale di area economica, dalla lunga tradizione scientifica, che ha fatto ricorso e portato in giudizio MIUR e ANVUR, il TAR del Lazio nel 2017, con sentenza definitiva passata in giudicato, ha accertato quanto segue<sup>15</sup>:

*“Come esattamente osserva il ricorrente l’elemento chiave, cioè quello che permette l’associazione tra la rivista non indicizzata e il dato medio degli indicatori ricavato con la correlazione tra riviste non indicizzate e riviste indicizzate è sempre e comunque l’indice h calcolato da Google, sicché se questo non è affidabile, visto che alla rivista non indicizzata è associato il valore h relativo a quello di WoS e Scopus, tutto il processo diventa non corretto, ed erronea – o meglio immotivata - è la classificazione che ne consegue.”*

---

<sup>15</sup> <https://www.giustizia-amministrativa.it/cdsintra/cdsintra/AmministrazionePortale/DocumentViewer/index.html?ddocname=27A46LGLNXY4DNDMA5DVS2Z7D4&q=10805/2017>

Secondo il TAR Lazio “il ricorso va accolto per difetto di istruttoria, travisamento dei fatti e carenza di motivazione, con derivato annullamento del criterio prescelto e della correlata classificazione della rivista ricorrente”.

“Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio (Sezione Terza Bis), definitivamente pronunciando sul ricorso, come in epigrafe proposto, lo accoglie e per l’effetto annulla il criterio che utilizza per la costruzione di indicatori il motore di ricerca Google Scholar e della correlata classificazione della rivista ricorrente.”

Fondamentalmente, il TAR Lazio con questa sentenza che MIUR ed ANVUR non hanno impugnato e che quindi oggi è passata in giudicato, ha stabilito che le modalità di classificazione delle riviste utilizzate dal GEV di Area13 sono illegittime.

Di conseguenza, l’analisi che segue, che si basa su indicatori bibliometrici, direttamente o indirettamente utilizzati per valutare non tanto la pubblicazione in sé, quanto la sede editoriale dove la stessa è comparsa, se trattasi di rivista, deve essere letta come mera “curiosità classificatoria”, senza alcuna pretesa di inferire da ciò alcunché circa la rilevanza, men che meno qualità, della pubblicazione, che come per le altre pubblicazioni dovrebbe essere valutata con modalità *peer review* dalla comunità scientifica con procedure condivise.

### 2.3.1 Presenza in Web of Science e Scopus

La prima dimensione che consideriamo è quella di riviste presenti nei cataloghi Web of Science, e Scopus (area economics, business, statistics-econometrics) (tab.6).

Per quanto riguarda ISI, per il totale del personale, l’area economica è quella che presenta il numero maggiore di articoli su riviste presenti nel catalogo (46 che pesano il 24% circa del totale delle sue pubblicazioni su riviste) a cui seguono l’area aziendale e statistico-matematica con numerosità analoga fra esse. L’area statistico-matematica è però caratterizzata per la quota maggiore di pubblicazioni in riviste indicizzate ISI su totale delle pubblicazioni dell’area (38% circa), mentre l’area aziendale si colloca di poco sopra al 10%. In termini pro-capite, è l’area statistico-matematica che primeggia di nuovo con 2,67 pubblicazioni per ricercatore, contro 1,4 per i ricercatori di area economica e 0,5 per quelli di area aziendale. Considerando solo le categorie dei giovani e degli “upgrading”, il risultato si rafforza: l’area economica copre con presenza ISI oltre il 50% delle pubblicazioni totali della sua area, mentre quella aziendale si mantiene attorno al 10% (l’area statistico-matematica ha una quota del 30% tra gli “upgrading”). In termini pro-capite l’area economica e l’area statistico-matematica rafforzano la loro produttività, quella aziendale la riduce per i giovani e la rafforza leggermente per gli “upgrading”.

Per quanto riguarda Scopus, che è un catalogo più inclusivo, segnaliamo alcune differenze con riferimento ai risultati ottenuti sul catalogo Web of Science. La più evidente è il forte recupero dell’area aziendale per la quale si evidenzia un numero di pubblicazioni in riviste indicizzate 3 volte superiori a quanto avviene con il catalogo ISI, ed una quota del 33% circa sul totale delle pubblicazioni su riviste nell’area. Le aree economica e statistico-matematica rafforzano la loro presenza in Scopus rispetto a ISI. Anche in termini pro-capite si hanno andamenti analoghi. Anche tra i giovani e gli “upgrading” la tendenza alla crescita si rafforza, arrivando nel caso “upgrading” area economica alla quota di pubblicazioni in catalogo Scopus del 65% su totale pubblicazioni in riviste nell’area. Ciò non avviene invece per l’area aziendale nel caso dei giovani, dove sia quota che valore pro-capite si riducono drasticamente rispetto al totale del personale, ma anche rispetto agli “upgrading”.

### 2.3.2 Pubblicazioni su riviste scientifiche e di Classe A per ASN

La seconda dimensione che consideriamo è quella delle pubblicazioni in riviste scientifiche e riviste di Classe A per la ASN 2018-2020 (tab.7).

Per quanto concerne le pubblicazioni su riviste scientifiche non di Classe A, per il totale del personale, vi è un sostanziale equilibrio tra area economica e area aziendale, che presentano una quota del 60% circa delle loro pubblicazioni su riviste scientifiche, mentre l’area statistico-matematica si

attesta sul 50% e l'area giuridica e quella rimanente vanno sotto il 40%. In termini pro-capite, la produttività più elevata la detiene l'area economica, con 4,5 pubblicazioni per ricercatore, quasi il doppio di quella aziendale, e di un terzo superiore a quella statistico-matematica. Confrontando all'interno di Area 13, evidenze non dissimili si notano per la categoria giovani e "upgrading": elevata quota di pubblicazioni su riviste scientifiche sul totale dell'area, con crescita forte per l'area statistico-matematica tra gli "upgrading", ed una debolezza relativa per l'area aziendale tra i giovani.

Differente è la rappresentazione che emerge per le pubblicazioni su riviste di Classe A. Le quote di pubblicazioni su riviste di Classe A, su totale pubblicazioni in riviste dell'area, si abbassano significativamente per le aree aziendale e economica, mentre crescono in modo significativo per quella statistico-matematica in Area 13 e soprattutto per quella giuridica (che arriva ad una quota del 60% circa sul totale pubblicazioni su riviste). Occorre osservare che mentre in Area 13 la consistenza delle riviste in Classe A è moderata e costruita a partire da indicatori bibliometrici, e mediante procedure assai poco condivise nella disciplina, quella dell'area giuridica è ben maggiore e risponde a criteri differenti, anche più discrezionali che fanno riferimento al valore "condiviso" assegnato alle riviste all'interno dell'area disciplinare di riferimento. In altri termini, la distinzione tra riviste scientifiche di Classe A e non di Classe A produce non identici effetti sulla consistenza numerica delle riviste stesse appartenenti alle due categoria, a favore della Classe A per l'area giuridica. In termini di produttività, mentre l'area statistico-matematica e quella giuridica si attestano su circa 3 pubblicazioni su rivista di Classe A per ricercatore, per l'area economica abbiamo un valore di poco superiore a 1,5 e per quella aziendale sotto l'unità. Tra i giovani e soprattutto tra "upgrading", la performance dell'area economica migliora di molto, peggiora per quella statistico-matematica (solo "upgrading") – ma in tal caso i numeri in gioco sono modesti, e non mostra invece significative differenze per l'area aziendale che conferma una minore propensione a pubblicare su riviste di Classe A.

### 2.3.3 Pubblicazioni su riviste distinte per Classi per VQR 2011-2014

Nella seguente sezione è presentato un focus sulle sole pubblicazioni su rivista scientifica, declinata per classe VQR 2011-2014. Le classi sono cinque: "A"; "B"; "C"; "D"; "E", alle quali corrisponde un punteggio rispettivamente di 1; 0,7; 0,4; 0,1 e 0. Esiste, inoltre, una classe ND, che fa riferimento alle riviste per le quali, in mancanza di altre informazioni specifiche, la pubblicazione in questione dovrebbe essere valutata da referee.

La tabella 8a riporta il numero e la percentuale di articoli per classe VQR per le diverse categorie di personale analizzato. Per tutti e tre i gruppi: "totale del personale", "RTD e assegnisti" e "upgrading", risulta evidente come la quota maggiore di contributi sia in classe "A", con valori compresi tra il 29% per gli "upgrading" e il 40% per "RTD e assegnisti". Differente, invece, è la frequenza relativa delle altre classi. Per il "totale del personale" e gli "upgrading" la classe "B" è al secondo posto e la "C" al terzo; per gli "RTD e assegnisti", la seconda classe per numero di prodotti è la "D", a cui segue la "C" e, infine, "B" ed "E" a *ex aequo*.

Il numero di articoli pro-capite, invece, è molto diverso tra i gruppi, e varia da 1,3 per gli "RTD e assegnisti" a "5,3" per gli "upgrading". La media complessiva è di 3,5.

La tabella 8b riporta il numero di prodotti ponderato per il punteggio relativo di ogni classe. I valori nella riga "A" sono stati ottenuti moltiplicando il numero di prodotti di fascia "A" per "1"; quelli nella riga "B", moltiplicando il numero di contributi di fascia "B" per "0,7" e così via. Il totale complessivo è stato ottenuto sommando i valori ponderati. Leggendo la tabella in colonna, appare ora evidente come la ponderazione rende più omogenea la distribuzione relativa dei contributi, e, per tutte e tre le categorie di personale, ora la classe "A" è la più numerosa, seconda la "B", terza la "C" eccetera.

Le tabelle 9a e 9b riportano l'incrocio tra classi VQR e le diverse aree disciplinari. Nello specifico, la tab.9a presenta il valore assoluto dei contributi, mentre la tab.9b la quota percentuale di fascia "A", "B" e "A+B" (percentuale rispetto al totale escluse le pubblicazioni "ND"). Viene poi calcolato un punteggio medio ponderato delle pubblicazioni, dove la ponderazione è il valore VQR del contributo. Tale punteggio va considerato come una sorta di indice sintetico che rappresenta la classe della

pubblicazione media, e varia da un estremo minimo pari a 0, ossia tutte Classe “E”, a un massimo pari a 1, ossia tutte Classe “A”.

Per il totale del personale, il punteggio medio nei settori nei quali è possibile calcolarlo varia da circa 0,50 per l’area economica e area aziendale a 0,66 nell’area statistico-matematica, corrispondente a un prodotto collocabile tra le classi “B” e “C”. Molto simile il risultato per le categorie “giovani” (RTDA, RTDB e assegnisti) e “upgrading”.

La tab.9b, invece, riporta i dati percentuali delle pubblicazioni per classe di prodotto di ricerca.

Per il totale del personale, la quota di pubblicazioni di fascia “A”, “B” e “A+B” è molto simile tra il gruppo aziendale ed economico, con quote rispettivamente del 30%, 20% e 50% per cento circa. Per l’area statistico-matematica, la quota di Classe “A” è in linea con le altre aree, mentre molto maggiore è la percentuale di fasce “B”, pari al 40%, portando la quota “A+B” al 70%.

Per quanto riguarda il personale giovane (strutturato RTDA, RTDB e assegnisti), presenti con contributi solo per l’area aziendale ed economica, la percentuale di prodotti di fascia “A” è maggiore rispetto al totale del personale, mentre in numero minore risultano essere i contributi di fascia “B”. Nel complesso, considerando “A+B”, il gruppo economico raggiunge un 50%, mentre l’aziendale ottiene performance superiori, con il 57%.

La categoria “upgrading” risulta essere quella con una maggiore quota di contributi di fascia “A+B” (sia per l’area aziendale che economica), mentre per il gruppo statistico-matematico, pur essendo la somma di prodotti di fasce “A” e “B” in linea con il risultato del totale del personale, vi è una minore presenza di contributi di fascia “A” e maggiore di contributi di fascia “B”: la caduta della quota in Classe A è compensata dalla crescita di quella in “B”, per cui il totale si attesta sempre sul 70%.

Va infine notato come la categoria “ND”, non sia da considerarsi residuale in nessuno di questi gruppi; la sua presenza è prevalentemente spiccata nell’area economica; si tratta di lavori che comunque dovrebbero essere valutati via *peer review*.

## 2.4 Analisi delle collaborazioni co-autoriali nelle pubblicazioni

Nella seguente sezione è presentato un focus sulle pubblicazioni realizzate da diversi gruppi in collaborazione co-autoriale. In particolare, è stata creata la seguente suddivisione in gruppi:

1. Autore singolo
2. Gruppo di ricerca di strutturati DEM (pubblicazioni che coinvolgono come co-autori due o più ricercatori strutturati DEM)
3. Gruppo di ricerca DEM allargato (pubblicazioni che coinvolgono un ricercatore strutturato ed uno o più ricercatori non-strutturati che a vario titolo possono essere associati al DEM)
4. Gruppo di ricerca DEM strutturati e allargato (pubblicazioni che coinvolgono più di un ricercatore strutturato del dipartimento e uno o più ricercatori non-strutturati che a vario titolo possono essere associati al DEM)
5. Gruppo di ricerca Unife (pubblicazioni che coinvolgono come co-autori personale DEM e altro personale UNIFE)
6. Gruppi Ric UNIV/Enti IT (pubblicazioni realizzate congiuntamente con un autore di un ente di ricerca o università italiana)
7. Gruppo di ricerca estero (pubblicazioni realizzate congiuntamente con un autore di un ente di ricerca o università estera).

Le tabelle 11a e 11b presentano un’analisi dei prodotti di ricerca tra i diversi gruppi. Focalizzandosi sugli articoli pubblicati su rivista, risulta evidente come i gruppi di ricerca allargati, rispetto al singolo autore, tendano a specializzarsi maggiormente su tale tipo di prodotto. Inoltre, esiste una correlazione tra la dimensione del gruppo e l’internazionalità del contributo: gli autori singoli tendono a pubblicare maggiormente articoli su riviste nazionali, mentre i gruppi co-autoriali più ampi pubblicano preferibilmente su riviste internazionali. Particolarmente omogenei sono invece i risultati per le correlazioni all’interno del dipartimento e dell’ateneo: in tutti i casi, la percentuale di articoli su riviste internazionali varia dal 40 al 54% e su riviste nazionali dal 14 al 19%. Per quanto riguarda le

curatele e le monografie, l'unica differenza degna di nota tra i gruppi è – come atteso – una maggior presenza (percentuale) di prodotti internazionali per quanto riguarda i gruppi che coinvolgono personale estero. I saggi su volume, infine, mostrano una tendenza molto simile agli articoli su rivista, e tendono ad essere prevalentemente nazionali per il singolo autore, e prevalentemente internazionali per i gruppi di ricerca che coinvolgono un autore estero.

La tabella 11c riporta invece il dato aggregato per il totale del personale, aiutandoci a osservare gli scostamenti tra i diversi gruppi e il dato medio. Per le pubblicazioni realizzate da un singolo autore, gli articoli su rivista sono meno presenti. Inoltre, i singoli autori tendono a scrivere maggiormente per l'editoria nazionale. I gruppi di ricerca più ampi, invece, hanno una percentuale di pubblicazioni internazionali sempre maggiore della media, dato estremamente evidente per i gruppi che includono un autore estero.

La tabella 12 riporta una suddivisione dei contributi tra le diverse aree disciplinari del dipartimento, al fine di approfondire la tendenza osservata nelle tabelle precedenti. La forte correlazione tra l'ampiezza del gruppo di ricerca e il numero di articoli su riviste internazionali è maggiormente evidente per l'area aziendale e economica, dove vi è un'alta presenza di contributi in collaborazione con personale interno ed esterno al DEM. Simile il comportamento dell'area statistico-matematica, mentre l'area giuridica ha una maggiore presenza di contributi scritti da un solo autore. Tale tendenza, seppur evidente in tutte le tipologie di prodotti, è più marcata negli articoli su rivista e nei saggi su volume.

La tabella 13 effettua un'analisi molto simile alla 12, ma con un focus solo sulle pubblicazioni su rivista, riportando, nella metà superiore, le riviste scientifiche non-Classe A (ASN), e nella parte inferiore, le pubblicazioni di Classe A (ASN).

Se ci soffermiamo sul primo tipo di pubblicazioni, appare evidente come per le aree aziendali e economiche non vi siano differenze significative tra i gruppi. Le percentuali sono sempre maggiori al 50% con l'eccezione, nell'area aziendale, del gruppo DEM allargato (46%), e per l'area economica, delle pubblicazioni dei gruppi che includono personale estero (33%, ma calcolato su un numero molto basso di pubblicazioni). Nell'area giuridica, invece, vi è una forte correlazione tra gruppi estesi di ricerca e produzione di contributi su riviste considerate scientifiche.

Per quanto riguarda le pubblicazioni su Classe A, per l'area aziendale non vi sono significative differenze tra i gruppi, mentre per l'area economica e l'area statistico-matematica, la percentuale è molto maggiore nei gruppi di ricerca allargati (fino al 60%).

Infine, la tabella 14 sposta l'accento sulle classi A-E per l'ultima VQR, fornendo un dato aggregato di tutto il personale DEM. Se ci si focalizza sulla percentuale di contributi di fascia "A+B", risulta evidente come gruppi di collaborazione più ampi tendono ad avere realizzato pubblicazioni con una percentuale maggiore in queste fasce. Ugualmente, il punteggio medio per pubblicazione è maggiore nei gruppi co-autoriali che includono personale UNIFE o estero.

In sintesi, potremmo sostenere che realizzare una pubblicazione con collaborazioni all'interno del DEM (anche allargato) e soprattutto esternamente al DEM tende ad accrescere il profilo internazionale della pubblicazione stessa, e a pubblicare maggiormente su riviste piuttosto che su altre sedi editoriali. Non sempre le riviste ove si pubblica sono riviste classificate nelle fasce più elevate, ma certamente hanno un profilo più internazionale. Se ciò si conferma per aree scientifiche entro l'Area 13, così non può dirsi per aree diverse dalla 13, dove sembra prevalere una preferenza al nazionale, se non una non-correlazione tra pubblicazione con co-autori e diffusione nazionale/internazionale della stessa.

#### 2.4.1 Analisi di networking co-autoriale

In questa sezione esploriamo l'attività co-autoriale dei componenti del DEM nel periodo analizzato. Le informazioni sono state ottenute attraverso l'applicazione di una *network analysis*, strumento ampiamente utilizzato per l'analisi di reti sociali complesse<sup>16</sup>.

---

<sup>16</sup> Nel sito web del DEM, alla voce Ricerca, sottovoce Valutazione della qualità della ricerca, è stato inserito un link all'analisi realizzata: <http://www.eco.unife.it/it/ricerca-imprese-territorio/valutazione-qualita-ricerca/valutazione-della-produzione-scientifica-dei-ricercatori-del-dem-periodo-2014-2017/>

Il network alla base di questa sezione è stato realizzato considerando tutti gli autori/co-autori dei prodotti di ricerca presenti nella banca dati IRIS (2014-2017) di proprietà dei componenti del DEM. I nodi della rete rappresentano dunque gli autori di tali prodotti, mentre i collegamenti tra i nodi catturano l'attività di co-autorale. Ad esempio, se il ricercatore A e B generano un prodotto di ricerca, il network sarà composto da due nodi tra loro collegati.

È importante sottolineare che il network qui presentato è composto da due principali gruppi di autori. Il primo gruppo comprende i componenti del DEM, mentre il secondo gruppo include i ricercatori esterni al dipartimento. La condizione necessaria e sufficiente per l'inclusione nel nostro network di un autore esterno, è che sia stata svolta attività di ricerca co-autorata con almeno un componente del DEM. Di conseguenza, le informazioni riportate di seguito non sono esaustive (in termini di quantità di pubblicazioni, relazioni co-autorali, ecc.) per quanto riguarda gli autori al di fuori del DEM.

Il network ha evidenziato la presenza di 16 cluster composti da nodi (autori) densamente collegati al loro interno, ma che non presentano connessioni con l'esterno. Il fulcro di ogni componente è rappresentato da uno o più ricercatori DEM, tendenzialmente associati alle macro-aree scientifico-disciplinari, con un'intensa attività co-autorale con ricercatori esterni. La Fig.1 riporta queste componenti differenziate per colore, evidenziando una eterogeneità sia nel numero di autori che nella densità di collegamenti che avvengono all'interno di ogni cluster. Possiamo notare come il network sia composto da un gruppo principale (in grigio scuro) che include il maggior numero di autori e il numero più elevato di componenti DEM. Successivamente annoveriamo tre cluster di medie dimensioni colorati in verde scuro, verde chiaro e rosa. Il network è inoltre composto da gruppi di piccole dimensioni che includono principalmente un singolo componente del DEM con i suoi co-autori (arancio, fucsia, giallo, rosa, verde acqua). Infine, troviamo un insieme di nodi isolati che corrispondono ai componenti del DEM che hanno un numero limitato di co-autori (celeste).

L'analisi dell'attività co-autorale ha richiesto un ulteriore sforzo per la definizione della tipologia di co-autore che collabora con i componenti del DEM. Sono state identificate 5 tipologie di collaboratore (tra parentesi viene riportato il colore associato per la rappresentazione grafica):

- DEM (verde)
- DEM-ALLARGATO: include autori non strutturati, ma che hanno un intenso rapporto con componenti del DEM come dottorandi, assegnisti, laureandi, ecc. (giallo)
- UNIFE: include co-autori che fanno parte dell'Ateneo esclusi i componenti DEM (azzurro)
- ITALIA: ricadono in questa categoria tutti i ricercatori esclusi dai gruppi di cui sopra e che lavorano nel territorio nazionale (rosso)
- ESTERO: autori con affiliazione al di fuori dell'Italia (blu).

La Fig.2 riporta l'informazione relativa alla tipologia di co-autore dei componenti del DEM. Dalla figura possiamo notare una prevalenza di nodi rossi che sottolineano come l'attività co-autorale sia prettamente svolta con collaboratori all'intero del territorio nazionale. Inoltre, è necessario sottolineare anche un altro aspetto rilevante che riguarda l'attività co-autorale con l'estero. Possiamo notare che i nodi blu sono presenti nella maggior parte delle componenti. L'attività co-autorale con l'estero infatti rappresenta un elemento rilevante, secondo solo a collaborazioni con autori nella categoria "Italia". Meno rilevanti, invece, risultano le collaborazioni con autori all'interno dell'Ateneo. La presenza di ricercatori UNIFE (escluso il DEM) può essere considerato un indicatore di interdisciplinarietà. È necessario sottolineare però che non abbiamo indicazioni sulla tipologia di dipartimento o area scientifico-disciplinare degli autori nei gruppi "Italia" e "Estero". Per tale motivo, se usato come indice di interdisciplinarietà, questo indicatore è soggetto a bias. Dalla Fig.2 notiamo che un esiguo numero di cluster coinvolge autori all'interno dell'Ateneo.

## 2.5 Analisi preliminare su inter- multi-disciplinarietà delle pubblicazioni

Quest'ultima sezione replica il lavoro svolto in precedenza sui contributi a carattere inter- e multi-disciplinare<sup>17</sup>. In ogni tabella si è cercato di evidenziare, da un lato, il numero assoluto di pubblicazioni che coinvolgono più di una disciplina e, dall'altro, la loro quota sul totale.

La tabella 15a presenta una matrice tra “tipologia del personale” (in colonna) e “tipologia di prodotto” (in riga). Il primo risultato ad emergere in modo evidente è la maggior presenza di contributi a carattere inter- e multi-disciplinare nelle categorie “saggi in volume” e “articoli scientifici”, rispetto a monografie e curatele. Questo risultato è omogeneo fra le tre diverse classi di personale analizzato, con una sola eccezione degna di nota, ossia la più elevata presenza di articoli inter- e multi-disciplinari nel gruppo giovani (“RTDA, RTDB e assegnisti”).

Tale risultato è stato poi approfondito nella tabella 15b che scende, da un lato, nella suddivisione nazionale/internazionale e, dall'altro, nell'analisi dei diversi gruppi di ricerca. Per quanto riguarda gli articoli su riviste internazionali, non sembrano esserci correlazioni evidenti tra le tipologie di gruppi e il carattere di interdisciplinarietà delle pubblicazioni. Tra gli articoli a rilevanza nazionale, invece, emerge come i gruppi di collaborazione tendono a produrre contributi maggiormente interdisciplinari rispetto ai prodotti firmati da un solo autore. Un risultato analogo si riscontra anche nei saggi su volume.

Dato il ruolo predominante degli articoli su rivista, la tabella 16 propone un focus su questa tipologia di prodotti, suddividendoli tra “riviste scientifiche” ASN e Classe “A” ASN. La tabella mostra in modo evidente come le aree a maggiore incidenza di contributi inter- e multi-disciplinari siano l'area aziendale e statistico-matematica, e, in misura appena minore, l'area economica. L'area giuridica pubblica invece esclusivamente contributi a carattere mono disciplinare.

La tabella 17, infine, presenta la stessa analisi ma suddivisa per tipologia di pubblicazione. Se ne evince che i prodotti di ricerca a carattere inter- e multi-disciplinare sono tendenzialmente “articoli su riviste internazionali” delle aree aziendale, economica e statistica; “articoli su rivista nazionale” dell'area aziendale, e saggi su volume dell'area economica.

Riassumendo, possiamo sostenere che le pubblicazioni a carattere inter- e multi-disciplinare sono tipicamente svolte da gruppi di ricerca estesi, che scelgono come canale di pubblicazione le riviste internazionali o nazionali, oppure, i saggi su volume. Tale tendenza, però, vale prevalentemente per l'Area 13, mentre nelle altre aree sembra esserci una maggiore tendenza alla specializzazione.

## 2.6 Conclusioni

A conclusione di questo lavoro di esame analitico della produzione scientifica del Dipartimento di Economia e Management, nel periodo 2014-2017, il lettore attento avrà notato che mai è stato impiegato il termine “qualità” delle pubblicazioni o “qualità” della produzione scientifica, ed anche che l'impiego del termine “prodotto della ricerca” è stato contenuto, preferendo ad esso il termine “pubblicazione”. La seconda questione potrà sembrare solo “semantica”, ma in verità ha valore “semiotico”: infatti non si tratta solo di disquisire sul significato delle parole in termini linguistici, piuttosto di comprendere i segni e il modo in cui questi abbiano un senso, una significazione.

La prima è più rilevante perché la tesi sottostante è che la qualità di una pubblicazione non possa e non debba essere esaminata avvalendosi di variabili *proxy*, quali la collocazione editoriale della pubblicazione, che poco ha a che fare con il contenuto intrinseco della pubblicazione stessa, ma richieda piuttosto una lettura critica della pubblicazione ed una comprensione della metodologia impiegata, del paradigma nell'ambito della quale essa si colloca, del suo profilo analitico sia esso teorico o applicato, della sfera delle *policy*, tra le molteplici metodologie, paradigmi, profili analitici e *policy* possibili. La pretesa di valutare la qualità di una pubblicazione a prescindere dalla sua lettura critica ha prodotto esiti talvolta distorti e, quindi, fuorvianti), perché confonde la forma con il

---

<sup>17</sup> In questa fase dei lavori, la classificazione “inter- e multi-disciplinare” è stata effettuata in modo discrezionale dagli autori di questo articolo, basandosi su un'analisi di: autori, titolo, *abstract* e, laddove disponibili, *keyword* e “JEL classification” delle diverse pubblicazioni.

contenuto, e va evitata nel processo di valutazione nelle aree delle scienze sociali, ambito nella quale la scienza economica si colloca. L'esercizio che abbiamo condotto va quindi inteso non come una indagine sulla valutazione della qualità delle pubblicazioni, ma in termini di ricognizione circa le caratteristiche soprattutto editoriali delle stesse, circa alcune specificità che sono state declinate in termini di tipologia della pubblicazione, suo profilo di diffusione nella comunità scientifica, collocazione editoriale, area disciplinare di riferimento, presenza di collaborazioni co-autoriali e quindi rispetto al grado di presenza di gruppi di ricerca, valenza di inter- e multi-disciplinarietà delle pubblicazioni stesse. Altre caratteristiche possono e debbono essere aggiunte, ma allo stato attuale delle informazioni ciò è quello che è stato possibile realizzare. Tutto ciò appare coerente con il documento sulla valutazione della ricerca scientifica approvato dal DEM il 10 settembre 2018, a cui si rimanda<sup>18</sup>.

La seconda osservazione su cui richiamiamo il lettore è che la dimensione "collaborazioni co-autoriali", esaminata per la prima volta in questa indagine per le pubblicazioni degli strutturati ed assegnisti del DEM, appare cruciale e merita di certo un approfondimento ed un monitoraggio nel futuro. Molte pubblicazioni realizzate con l'apporto di più co-autori, interni ed esterni alla struttura, nazionali e/o esteri, appaiono acquisire una valenza internazionale maggiore e specifici profili editoriali che ne favoriscono il grado di diffusione. E' nota in letteratura la rilevanza oggi più che nel passato delle collaborazioni scientifiche per la realizzazione di una pubblicazione di standard "elevato", o comunque le collaborazioni tra più ricercatori sono cruciali dalla fase iniziale di un progetto di ricerca alla fase terminale di disseminazione dei suoi risultati. Noi abbiamo potuto solo osservare le collaborazioni che prendono forma nella fase co-autoriale delle pubblicazioni, e non il processo che consente di giungere a questa fase. A tal fine abbiamo cercato anche di adottare lo strumento della *network analysis*, tutto ciò per segnalare la sua rilevanza meritevole di monitoraggio futuro.

La terza osservazione riguarda il grado di inter- e multi-disciplinarietà delle pubblicazioni. Che la ricerca sia oggi una questione non chiusa in stretti confini di una disciplina, auto-sufficiente, appare risultato condiviso e degno di essere sempre ricordato e ribadito. La complessità dei problemi studiati e dei quesiti di ricerca proposti nell'ambito delle discipline economiche-aziendali non trova facili risposte all'interno di ristrette aree disciplinari, siano esse la scienza economica, quella dell'area aziendale, oppure quella statistico-matematica. La ricerca che supera, anzi rompe, i confini delle singole discipline è anche diventata un obiettivo di *policy* della ricerca, stimolata ed incentivata dal valutatore politico. L'analisi qui condotta ha voluto aprire una finestra per fare entrare un poco di luce (informazione) in tale direzione, ed i risultati raggiunti suggeriscono che la finestra non venga chiusa ma divenga una porta da cui possono transitare idee, metodi, analisi, in molteplici direzioni, in ingresso ed in uscita. Gli economisti in senso lato possono dare il loro contributo alle analisi di altre discipline, e possono ricevere contributi da altre discipline per favorire l'avanzare delle conoscenze. Come spesso avviene, la costruzione di muri non aiuta, la loro demolizione, nel rispetto delle proprie competenze, può dar luogo invece a grandi risultati.

Questa relazione include la sezione Allegati che è parte integrante dell'analisi qui presentata.

---

<sup>18</sup> <http://eco.unife.it/it/ricerca-imprese-territorio/valutazione-qualita-ricerca/testo-finale-sulla-valutazione-della-ricerca/view>